

ECONOMIA&MARITTIMO

Coinvolti anche i comuni di Vado, Quiliano, Albissola, Albisola Superiore e Bergeggi. I sei punti della bozza del masterplan

Porto green, waterfront e funivie Il piano da 300 milioni per Savona

IL RETROSCENA

Simone Gallotti / GENOVA

L'hanno chiamato «masterplan del sistema portuale savonese». È ancora una bozza, ma i progetti contenuti in quelle prime pagine valgono almeno 300 milioni per il Ponente, spalmati nei prossimi dieci anni.

Venerdì al vertice con il presidente della Regione Giovanni Toti, c'erano gli stati generali di Savona e Vado e i rappresentanti di Quiliano, Albissola, Albisola Superiore e Bergeggi. Perché se il centro del piano strategico sono le banchine commerciali, gli interventi previsti «considerati necessari per lo sviluppo del sistema economico portuale e dei nodi urbani coinvolti» puntano anche sul recupero di alcuni tratti di waterfront dei comuni coinvolti.

Gli «assi di riferimento» del masterplan che *Il Secolo XIX* ha potuto visionare, sono 6. Il primo è dedicato all'ultimo miglio ed è il perno del collegamento tra porto e città, sia autostradale che ferroviario. Oggi il terminal container gestito dai danesi di Apm e dai colossi cinesi, ha una quota di merce trasportata su ferrovia molto alta, pari al 32%. Ecco perché questo punto, che in due anni dovrebbe arrivare a compimento, diventa centrale nello sviluppo di Savona e Vado. E anche il completamento degli interventi dell'accordo di programma - anche in questo caso un paio di anni di lavori - vana la direzione di migliorare l'accesso alle aree portuali: proprio nei giorni scorsi la Conferenza dei servizi ha dato l'ok al progetto della nuova viabilità



L'accessibilità è la chiave per lo sviluppo del porto container di Vado



Il terminal di Savona, casa di Costa Crociere



Il futuro delle funivie per sviluppare le rinfuse

urbana a Vado per il collegamento dell'Aurelia alla Valle di Vado.

LA SVOLTA VERDE

Il piano prevede anche un intervento massiccio per rendere più sostenibile la zona portuale. L'elettrificazione della banchina commerciale di Vado è già realtà, manca ancora

la parte delle crociere con le navi che sono a pochissima distanza dal centro di Savona. E poi il masterplan vuole agganciare al treno dei fondi del Pnrr per realizzare un impianto diffuso di pannelli solari da installare sui tetti dei capannoni. Lo schema è lo stesso pensato per il porto di Genova e anticipato nelle scorse settimane

dal *Secolo XIX*. Sui tetti degli edifici industriali del porto potrebbe così prendere forma una mini centrale fotovoltaica per il recupero energetico in grado di alimentare diverse esigenze dello scalo. Come detto dovrebbe essere il Recovery Plan a finanziare la svolta green, con la consapevolezza che quando arriverà per il go-

verno il momento della scelta dei singoli progetti, quelli realizzabili in tempi rapidi dovrebbero ottenere i fondi più facilmente.

IL WATERFRONT

Nel documento presentato in Regione, il quinto pilastro del masterplan è basato sul fronte mare di quattro comuni che sono fuori dal bacino portuale, ma che sono inevitabilmente connessi con le banchine. Le specifiche si trovano nel librone che disegna i prossimi 10 anni dei porti di Genova e Savona (il Dpss) e che prevede, tra l'altro, un «percorso ciclopedonale tra il centro urbano di Savona e la passeggiata degli Artisti» ad Albissola, la riqualificazione del Molo Miramare e quella della banchina 20 della vecchia darsena. A Bergeggi invece si punta ad un intervento nell'area demaniale posta tra la zona destinata alla balneazione e il porto commerciale. Ma alcuni passaggi sono ancora tenuti sotto tiro, come il punto 6, quelli degli interventi in ambito portuale. Di sicuro c'è il recupero della funivia, ma non per il turismo. La funzione industriale rimane e il focus è sulle rinfuse, magari quelle alimentari (ad esempio il grano) che potrebbero dare nuova vita all'impianto. Il traffico ad alto valore aggiunto c'è e Savona vuole espandere quel ruolo - anche attraverso la Zls - e rubare il primato di questo tipo di merce al porto di Ravenna.

La cabina di regia è affidata a Toti, il «consulente» portuale è Rino Canavese. Il lavoro va avanti, ma c'è un particolare da aggiustare: bisogna definire bene le fonti di finanziamento per realizzare questo grande masterplan. E il ruolo della Regione è determinante.—

BEZOS E BRANSON

Parte la sfida tra miliardari per i viaggi nello spazio

Alle 7 di questa mattina un signore di 71 anni indosserà una tuta spaziale blu, e decollerà per un giro turistico ai confini dell'atmosfera. Fra nove giorni, un altro signore di 57 anni lo imiterà, volando un po' più alto. Ad osservarli dalla Terra ci sarà un terzo signore di 50 anni, che non ha in programma di partecipare a simili missioni, ma lavora per portare un essere umano su Marte. L'elemento in comune a Richard Branson, Jeff Bezos ed Elon Musk è quello di essere miliardari. La domanda che molti si pongono, però, è se la loro corsa allo spazio giova al progresso dell'umanità, oppure serve solo ad appagare la vanità. Virgin Galactic, a meno di imprevisti legati al tempo, partirà dallo Spaceport America nel deserto del New Mexico. Userà un sistema in due stadi, basato sull'aereo Vms Eve e la navicella Vss Unity, e raggiungerà la quota di 55 miglia, cioè sopra la soglia che la Nasa considera la fine dell'atmosfera, ma sotto le 62 miglia della Karman Line, dove invece la Federation Aeronautique Internationale pone il confine con lo spazio. Bezos invece decollerà il 20 luglio con il razzo tradizionale New Shepard, insieme alla donna astronauta di 82 anni Wally Funk, raggiungendo la Karman Line. Musk con la sua compagnia SpaceX ha promesso di portare il miliardario giapponese Yusaku Maezawa intorno alla Luna entro il 2023, e poi arrivare su Marte. Lo scopo è aprire l'era del turismo spaziale, che però secondo gli analisti varrà «solo» 1,7 miliardi di dollari all'anno entro il 2027.—

ALTA FORMAZIONE IN COMMERCIO INTERNAZIONALE



Per informazioni e preiscrizioni
www.arcomsrl.it - formazione@arcomsrl.it

CORSO DI 200 ORE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE DI RESPONSABILE DELLE QUESTIONI DOGANALI AZIENDALI AEO

Direzione scientifica Sara Armella
Accreditato dall'Agenzia delle dogane e monopoli

SECONDA EDIZIONE INIZIO SETTEMBRE 2021

Un Master di specializzazione per imprese e professionisti che operano con l'estero
Appuntamento settimanale in modalità online real time

